

Al Ahram: «possibile una nuova e violenta esplosione»

Un'altra giornata di fuoco aggrava la tensione lungo il Canale di Suez

La RAU decisa ad impedire la trasformazione delle linee armistiziali in "frontiere definitive" — Azioni partigiane, scioperi e manifestazioni da un capo all'altro dei territori occupati — Allon minaccia una nuova scalata

IL CAIRO, 11. Forze egiziane e israeliane si sono nuovamente scontrate stamane, dalle 10,30 alle 12, sul Canale di Suez. Il conflitto è divampato a sud del Grande Lago Amaro, nel settore di Port Tawfik, e in un punto situato otto chilometri a nord di questa città. Essi ha fatto seguito a ventiquattro ore di calma relativa, dopo la battaglia di domenica, nella quale è perito il generale Abdel Moineim Riad, capo di stato maggiore egiziano. Un secondo scontro ha avuto come teatro la zona di Milla, 72 chilometri a nord-est di Port Tawfik. Un elicottero israeliano è stato abbattuto.

Sulla riva orientale del Canale, gli israeliani stanno ammassando truppe e si preparano a riprendere il lavoro di allestimento di fortificazioni permanenti. Alle 20,30 il fuoco è ripreso per pochi minuti. Sotto il titolo a nove colonne «Estrema tensione sulle linee del fronte», Al Ahram scrive che le forze armate egiziane sono in stato di allarme e che vi è il pericolo di «una nuova, violenta esplosione». Il giornale annuncia che il presidente Nasser ha ricevuto ieri l'ambasciatore sovietico, Vinogradov. Il ministro degli esteri, Riad, ha ricevuto a sua volta il generale Odd Bull, capo

degli osservatori dell'ONU, al quale ha detto che il governo egiziano considera le fortificazioni permanenti elette dagli israeliani come una dimostrazione dell'intento di trasformare le linee di cessazione del fuoco in frontiere definitive e si considera nel pieno diritto di reagire a questa flagrante violazione della Carta dell'ONU. Al Ahram annuncia anche che i congressi locali della Unione socialista araba hanno chiesto la mobilitazione di tutte le risorse del paese. Sono stati creati cinque centri per l'addestramento di volontari. Ha avuto frattanto inizio al Cairo la conferenza dei ministri della Lega araba, convocata per un esame della situazione medio-orientale. Il segretario della Lega, Abdel Kaleb Hassuna, ha tenuto un rapporto nel quale ha sottolineato la continua escalation dell'aggressione israeliana e ha chiesto misure comuni per fronteggiarla. Il ministro del Difesa algerino, Ahmed Taleb, è stato eletto presidente della sessione. I ministri hanno continuato quindi i loro lavori a porte chiuse. Un comunicato di Al Fath, che appare su Al Akhbar, rende noto che i partigiani palestinesi hanno aperto il fuoco contro il campo militare israeliano di Tel Elfurs, sullo altopiano di Golan, in cui vengono concentrati mezzi bellici delle forze d'occupazione israeliane in Siria. Nell'azione, che è durata trenta minuti, gli israeliani hanno subito gravi perdite in uomini e mezzi. Un altro gruppo di partigiani ha attaccato capitali israeliani nella zona di El Makhzuk e ne ha interamente distrutto uno. Altri attacchi e atti di sabotaggio sono stati compiuti nella zona di Gerico, in Cisgiordania. Due magistrati e un caporale israeliano sono rimasti uccisi oggi in uno scontro a fuoco con partigiani palestinesi avvenuto alle 13 di sud di Nablus.

Giunti i rappresentanti di 33 partiti

La conferenza di Mosca non discuterà il dissidio URSS-Cina

La questione dei rapporti con Belgrado Differenti giudizi della stampa sovietica sul modo di affrontare le divergenze in seno al movimento comunista

Dalla nostra redazione MOSCA, 11. Con la riunione del «gruppo di lavoro» incaricato di raccogliere i documenti presentati dai vari partiti, è cominciata a Mosca la preparazione della riunione della commissione per la conferenza dei partiti comunisti e operai. I rappresentanti di 33 partiti sono giunti nella capitale sovietica. Altre delegazioni, tra cui quella del PCI, giungeranno a Mosca fra stasera e domani. La conferenza pre-

paratoria di Mosca è stata preannunciata nel corso di una riunione a Budapest del «gruppo di lavoro». Da allora due episodi hanno attirato l'attenzione degli osservatori: la nuova tensione creata a Mosca dall'Unione sovietica e la Cina in conseguenza dell'incidente di frontiera sull'Ussuri e il rifiuto da parte di tutti i partiti del patto di Varsavia, con la sola eccezione del PC romeno, di inviare delegazioni al congresso della Lega dei comunisti jugoslavi.

Per quel che riguarda il problema dei rapporti fra l'Unione sovietica e la Cina non sembra vi sia da qualche parte l'intenzione di porre al centro del dibattito a Mosca la questione cinese. Anche perché — come è stato precisato da tutti i partiti — il compito della conferenza non è di «lanciare scomuniche», ma di affrontare il problema del riconoscimento dell'esistenza di divergenze all'interno del movimento comunista. E' invece l'obiettivo di una conferenza di «definire i problemi dell'unità d'azione ant imperialista». E' invece l'obiettivo di una conferenza di «definire i problemi dell'unità d'azione ant imperialista». E' invece l'obiettivo di una conferenza di «definire i problemi dell'unità d'azione ant imperialista».

Scandalosa sentenza per i tre svizzeri che uccisero per razzismo

SAIGON, 11. Oltre cinquanta basi americane, comprese le installazioni militari della città di Hue, l'ex capitale imperiale, sono state distrutte da un'offensiva del Fronte Nazionale di Liberazione. Ufficiali americani riconoscono che ormai non vi è una sola base americana che sia al sicuro dagli attacchi, mentre l'agenzia «AP» trasmette il seguente significativo dispaccio: «Gli esperti militari americani ammettono che il comando comunista (cioè del FNL, N.d.R.) abbia conseguito un certo successo nel riuscire a far durare l'offensiva provocando al tempo stesso un notevole incremento delle perdite americane. Malgrado il comando americano abbia affermato che l'offensiva è fallita, gli esperti in un'analisi della situazione rilevano che essa è durata più tempo di qualsiasi altra in passato... Si ha l'impressione — ha dichiarato un esperto — che l'obiettivo sia quello di limitare l'influenza del governo sud-vietnamita e di indurre alle perdite agli americani».

Bonn

Colloquio Kiesinger Tsarapkin sul contrasto Cina-URSS

BONN, 11. Il portavoce del governo di Bonn ha annunciato che l'ambasciatore sovietico Tsarapkin è stato oggi ricevuto dal cancelliere Kiesinger. Il portavoce ha dichiarato che nel colloquio, richiesto urgentemente da Tsarapkin, il diplomatico sovietico ha espresso le preoccupazioni sovietiche per quella che, secondo il portavoce, è stata definita «la minaccia all'Asia della politica estera sovietica di Pechino». Ha aggiunto che il governo di Bonn ritiene che Mosca stia compiendo passi analoghi anche in altre capitali occidentali. Circa un timore, da parte dell'URSS, che dopo l'incidente cinese-sovietico i due Ussuri possano verificarsi altri e più gravi incidenti, il portavoce ha detto: «Il fatto che i sovietici dicano che si tratta di una preoccupazione non solo per Mosca ma per l'intero mondo asiatico è la prova di una certa apprensione». Il funzionario tedesco ha detto inoltre che Tsarapkin ha fatto presente a Kiesinger che dal 1960 ad oggi i cinesi hanno compiuto due violazioni della frontiera e che l'alleato di Bonn è stato informato dal governo centrale.

La visita dei due generali, esponenti di due diverse correnti ultraradicali e annessiste del processo contro l'assassino di Martin Luther King, James Earl Ray, condannato a 99 anni di carcere in seguito ad un accordo fra accusa e difesa, ha suscitato enorme scalpore in America. Se è vero che una complicata procedura consente soluzioni di questo tipo quando il verdetto sia praticamente stabilito in anticipo (data la ammissione di colpevolezza dell'imputato) è anche vero che all'espedito si è fatto ricorso soltanto per uno scopo: quello di impedire che uno svolgimento normale del processo facesse luce sul mistero completo che porta a compimento l'assassinio di King, sugli uomini implicati nella cospirazione e in primo luogo sui mandanti del crimine. L'accordo fra accusa e difesa è stato raggiunto infatti sull'affermazione che Ray è «l'unico» colpevole del delitto.

La lotta contro l'occupante dilaga frattanto in tutti i territori arabi assoggettati da Israele con la «guerra dei sei giorni». Tutte le scuole di Nablus sono in sciopero. Nel quartiere arabo è stato imposto il coprifuoco fino a nuove ordinanze. Scioperano anche gli studenti delle scuole governative e dell'UNSWA a Ramallah, Bireh e in un campo profughi presso Ramallah. A Bireh, i ragazzi del liceo arabo hanno eretto barricate. A Ramallah, un ragazzo di quattordici anni ha lanciato una bomba a mano contro una pattuglia.

Pochi mesi agli assassini dell'emigrato italiano

MEMPHIS, 11. La fulminea, scandalosa conclusione del processo contro l'assassino di Martin Luther King, James Earl Ray, condannato a 99 anni di carcere in seguito ad un accordo fra accusa e difesa, ha suscitato enorme scalpore in America. Se è vero che una complicata procedura consente soluzioni di questo tipo quando il verdetto sia praticamente stabilito in anticipo (data la ammissione di colpevolezza dell'imputato) è anche vero che all'espedito si è fatto ricorso soltanto per uno scopo: quello di impedire che uno svolgimento normale del processo facesse luce sul mistero completo che porta a compimento l'assassinio di King, sugli uomini implicati nella cospirazione e in primo luogo sui mandanti del crimine. L'accordo fra accusa e difesa è stato raggiunto infatti sull'affermazione che Ray è «l'unico» colpevole del delitto.

Nuove manifestazioni a Pechino e sull'Ussuri

PECHINO, 11. Le manifestazioni anti-occidentali che sono scoppiate da oggi, dopo quattro giorni di interruzione, all'ambasciata di Mosca dell'URSS, con la partecipazione anche di molti militari. I dimostranti portavano cartelli con un enorme soldato americano e con cartelle dei comunisti sovietici. Manifestazioni si sono tenute anche sulla riva del fiume Ussuri, presso il punto dove il 2 marzo si verificò il luttuoso scontro fra cinesi e sovietici. Queste dimostrazioni sono state decise come rappresaglia per quelle che hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Mosca. L'agenzia Nuova Cina e il ministero degli Esteri deplorano soprattutto il fatto che a Mosca sia stato censurato il «super-motivato» di ingraziare Mao Tse-tung. Inoltre insistono nell'affermare che l'isola di Damanshah, in cinese Che Pao, è territorio cinese.

Nuove manifestazioni a Pechino e sull'Ussuri

PECHINO, 11. Le manifestazioni anti-occidentali che sono scoppiate da oggi, dopo quattro giorni di interruzione, all'ambasciata di Mosca dell'URSS, con la partecipazione anche di molti militari. I dimostranti portavano cartelli con un enorme soldato americano e con cartelle dei comunisti sovietici. Manifestazioni si sono tenute anche sulla riva del fiume Ussuri, presso il punto dove il 2 marzo si verificò il luttuoso scontro fra cinesi e sovietici. Queste dimostrazioni sono state decise come rappresaglia per quelle che hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Mosca. L'agenzia Nuova Cina e il ministero degli Esteri deplorano soprattutto il fatto che a Mosca sia stato censurato il «super-motivato» di ingraziare Mao Tse-tung. Inoltre insistono nell'affermare che l'isola di Damanshah, in cinese Che Pao, è territorio cinese.

Per la visita di Andrea Papandreu

ATENE, 11. Viene ufficialmente annunciato che il governo greco, tramite la sua rappresentanza diplomatica a Roma, ha indirizzato al governo italiano una protesta a causa del recente incontro tra il ministro degli Esteri Nenni e il leader politico in esilio Andrea Papandreu. Tale incontro viene definito «inaccettabile» dalle autorità di Atene. I colonnelli greci attendono ora la risposta del governo italiano e fanno sapere che qualora non la ritengono «soddisfacente» potranno adottare misure di ritorsione che colpiranno «gli accordi o le trattative economiche che coinvolgono ditte italiane». La dit-

I colonnelli greci ricattano l'Italia

tura, insomma, ricatta apertamente il governo di Roma, facendosi forte delle relazioni economiche tra i due paesi e della loro appartenenza alla stessa organizzazione politico-militare, la NATO. Andrea Papandreu, frattanto, ha lasciato Roma diretto a Stoccolma. Ha detto che tornerà presto in Italia e ha espresso gratitudine per l'accoglienza ricevuta dai democratici italiani. «Sono convinto — ha dichiarato il leader del partito dell'Unione del Centro — che la nostra lotta ha trovato in questo paese sostenitori e sostenitori democratici ai quali possiamo affidarci per la nostra dura battaglia contro la dittatura greca».

Continua l'offensiva del FNL da 17 giorni

Attaccate Hue e 50 basi USA

Ammissioni americane sull'efficacia delle azioni dei patrioti vietnamiti che possono colpire dove vogliono



SUD VIETNAM — Una postazione di marine USA sotto il fuoco delle batterie del Fronte.

Scandalosa sentenza per i tre svizzeri che uccisero per razzismo

SAIGON, 11. Oltre cinquanta basi americane, comprese le installazioni militari della città di Hue, l'ex capitale imperiale, sono state distrutte da un'offensiva del Fronte Nazionale di Liberazione. Ufficiali americani riconoscono che ormai non vi è una sola base americana che sia al sicuro dagli attacchi, mentre l'agenzia «AP» trasmette il seguente significativo dispaccio: «Gli esperti militari americani ammettono che il comando comunista (cioè del FNL, N.d.R.) abbia conseguito un certo successo nel riuscire a far durare l'offensiva provocando al tempo stesso un notevole incremento delle perdite americane. Malgrado il comando americano abbia affermato che l'offensiva è fallita, gli esperti in un'analisi della situazione rilevano che essa è durata più tempo di qualsiasi altra in passato... Si ha l'impressione — ha dichiarato un esperto — che l'obiettivo sia quello di limitare l'influenza del governo sud-vietnamita e di indurre alle perdite agli americani».

Scandalo per la chiusura del processo contro Ray

MEMPHIS, 11. La fulminea, scandalosa conclusione del processo contro l'assassino di Martin Luther King, James Earl Ray, condannato a 99 anni di carcere in seguito ad un accordo fra accusa e difesa, ha suscitato enorme scalpore in America. Se è vero che una complicata procedura consente soluzioni di questo tipo quando il verdetto sia praticamente stabilito in anticipo (data la ammissione di colpevolezza dell'imputato) è anche vero che all'espedito si è fatto ricorso soltanto per uno scopo: quello di impedire che uno svolgimento normale del processo facesse luce sul mistero completo che porta a compimento l'assassinio di King, sugli uomini implicati nella cospirazione e in primo luogo sui mandanti del crimine. L'accordo fra accusa e difesa è stato raggiunto infatti sull'affermazione che Ray è «l'unico» colpevole del delitto.

Scelba eletto presidente del parlamento europeo

STRASBURGO, 11. L'on. Mario Scelba, candidato del gruppo democristiano, è stato eletto questo pomeriggio presidente del Parlamento europeo quale successore di Alain Poher, divenuto recentemente presidente del Senato francese. Dopo l'elezione, l'on. Scelba ha pronunciato brevi parole. Il presidente Saragat gli ha inviato un messaggio di felicitazioni e di auguri.

DALLA 1° Francia

Polemiche democristiane anche contro Brandt

BONN, 11. Dopo lo «scandalo Heimeck», tutt'altro che spento, ecco ora lo «scandalo Brandt», venuto ad accrescere la tensione e la confusione nei circoli governativi tedeschi occidentali. Il ministro degli Esteri di Bonn, che è anche presidente del partito socialdemocratico, ha dichiarato in un'intervista al Der Spiegel — ne abbiamo dato una notizia — di non voler continuare a far finta che la RDT non esista e che si potrebbe rivedere la faccenda dei «gesti simbolici» di presenza a Berlino ovest, per esempio rinunciando a riunire congiuntamente le commissioni del Bundestag nel settore occidentale.

Quanto alla manifestazione di Parigi, cui abbiamo fatto cenno all'inizio, le prime cifre parlano di due o trecentomila partecipanti: il che, in una giornata di paralisi totale dei trasporti e di pioggia fitta sulla capitale francese, si rivela un'adesione di straordinaria ampiezza, ancora più significativa se si pensa che il sindacato socialdemocratico Force Ouvrière — a differenza della CGT (Confederazione generale del lavoro) della CFDT (Confederazione francese democratica del lavoro) e della FEN (Federazione dell'educazione nazionale) — aveva invitato i suoi militanti a non partecipare al corteo.

Per dare un'idea di questa sfilata, animata da migliaia e migliaia di giovani lavoratori e studenti, basterà dire che alle 17, cioè mezzo'ora dopo che i dirigenti sindacali avevano ordinato lo scioglimento della manifestazione, decine di migliaia di persone continuano a sfiorare la Piazza della Bastiglia mentre la coda del corteo era ancora immobile al punto di partenza di Piazza della Repubblica, 3 km più indietro. Impressionante nella sua forza contenuta, nella sua dimostrazione di calma e di fiducia, l'enorme colonna umana — sulla quale galleggiavano migliaia di bandiere rosse e gli slogan «Settimana di 40 ore», «Aumenti salariali», «Scala mobile», «Pensione a 60 anni», — si è snodata per alcune ore sui grands boulevards al canto dell'Internazionale, guidata dai dirigenti della CGT e della CFDT, Benoit Fraehon, Georges Seguy, Marcel Deschamps.

Manifestazione studentesca contro l'ambasciata dell'Iran a Mosca

MOSCA, 11. Un breve sciopero si avvertì oggi — riferisce l'ANSA — fra circa duecento studenti asiatici, africani e latino-americani della università Lummaba di Mosca, e la polizia contro l'ambasciata dell'Iran. Gli irani si era svolta una breve e tranquilla dimostrazione davanti a questa ambasciata, per opera di studenti iraniani che intendevano protestare in generale contro il governo iraniano e in particolare contro la decisione dell'ambasciata di non ricevere i passaporti a 28 studenti iraniani, ritenuti filocomunisti. Oggi gli studenti iraniani sono tornati all'ambasciata, insistendo sulla loro richiesta di essere ammessi a studiare in questo paese. Il Presidente ha parlato di «congiura» che sarebbe ordita dagli stessi assallori dello scorso maggio e giugno, appoggiata dagli stessi complici e che si serve «degli stessi metodi dello scorso anno». De Gaulle ha aggiunto che le istituzioni saranno difese e fermezza «e ha auspicato che il paese lo aiuterà nel suo compito. Egli ha dichiarato di essere fiducioso di poter ancora una volta trionfare sulla «congiura» grazie alla «partecipazione», già sbandierata dopo le giornate di maggio, «partecipazione nelle università, nelle aziende e infine partecipazione di tutti alla vita pubblica grazie alla riforma delle regioni e del Senato».

De Lorenzo

De Lorenzo è stato convocato nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cecere, dove è rimasto oltre tre ore. De Lorenzo ha detto ai giornalisti di avere colto l'occasione per presentare al magistrato inquisente alcuni documenti sulle accuse già fatte ai 12 generali. Ma è poi corso voce — avvalorata da un colloquio che subito dopo c'è stato tra il dottor Cecere e il suo erede, superiore Velotti, procuratore capo della Repubblica — che nei documenti presentati da De Lorenzo siano contenuti altri nomi di alti ufficiali — si dice una decina — contro i quali potrebbero essere formulate le stesse accuse lanciate contro i 12 generali già chiamati in causa.

Advertisement for GIAN CARLO PAJETTA, MAURIZIO FERRARA, and SERGIO SEGRE, Directors of the magazine 'L'Unità'. Includes contact information and subscription rates.